ℂ RAPPRESENTATIONE DI S. MARIA MAGDALENA, NUOVAMENTE COMPOSTA.

ℂ Vno Giouane deuoto decto
Marco annuntia & dice.

O I penitẽtia ſpechio Magdalena
& di pfecta uita exẽplo & norma
poi che di gratia fu da Dio ripiena
a uita ſancta ogni fedele informa
chi uuol guſtar di ſua fõtana amena
conuien ſia uigilãte & piu nõ dorma
a ueder recitar da chi cinuita
principio: mezo: & fin della ſua uita

El decto Marco deuoto dice a
Thomaſo diſſoluto a parole.

A tempo tu ſe giunto
non tipartir Thomaſo

Ripſonde Thomaſo.

Qua ſon uenuto a caſo
Marco mio: & uado al giuoco

Riſponde Marco.

Fermati qui un pocho
ſe uuoi hauer ſollazzo

Thomaſo riſponde.

Sarei tenuto un pazzo
ſio ſteſſi qua rinchiuſo
Tu ſai ben chi ſono uſo
andare alla tauerna
Con ueſte alla moderna
et con tucte le ghale
Vn conuito reghale
e quel che mi dilecta
Maggior piacer maſpecta
anchor qual non ti dico

Riſponde Marcho.

Se uuoi eſſer mio amico
fuggi e piacer mondani
Che ſon fallaci & uani
et metton pena eterna
Laſcia giuochi & tauerna
& reſta a queſto ombracolo
Oue un bello ſpectacolo
oggi ſi rappr ſenta
Onde reſtera ſpenta
la tua concupiſcentia

Vedrai far penitentia
a Maria magdalena
Et fia tua mente piena
di molta ammiratione
Et gran consolatione
certo riceuerai
Tu non uedesti mai
cosa piu dilecteuole Rispōde T.
Se le cosi piaceuole
intēdo ueder q̄lla Rispōde Marco.
La storia e tucta bella
& piena di misterio
Segue cantando.
Se con buon desiderio stai attento
tiparrirai al fin lieto & contento
Symone pharisco dice a Christo.
Io son quel fariseo Symon leproso
qual tu sanasti o benigno signore
quādo io uedo el tuo uolto gratioso
dolceza īmensa sento drento alcore
in te profeta sancto e/ilmio riposo
& saro sempre tuo buon seruitore
per mia consolation signor tinuito
che uēgha alpreparato mio conuito
Risponde Christo.
Sendo io uenuto a conuersare ī terra
fra glhuomini mortal per lor salute
& liberar da uitii ognun quale erra
& indur quelli a stato di uirtute
fondar uo pace & spegner ogni guer
con mie parol come saecte acute (ra
et poi doman finito el mio sermone
prendero in casa tua refectione
Dice Symone.
Signor non aspectauo altra risposta
se non dello acceptar lo inuito mio
come tipiace & par uieni a tua, posta
che io ta so ctero con gran desio
altutto fia mia mente ancor disposta
ad ascoltar da te iluerbo di Dio

Christo risponde.
da me sara tuo spirto consolato
& poi da te mio corpo ricreato
Symone siparte & sancta Martha
giugne & dice a Christo.
Maestro sancto ascolta mie parole
chel mio core e/percosso di grā pena
Risponde Christo.
parli Martha dilecta quel che uuole
che sua turbata mente fie serena
Sancta Martha dice.
el uiuer uitioso assai miduole
di mia sorella Maria magdalena
desidero che lassi el prauo uitio
accioche fugha letterno supplitio
Per sua bellezza & specie corporale
libera riccha in giouenil stoltitia
condocta ad uita īmonda & bestiale
ha perso & ropto ilfren di pudicitia
spēto e/suo nome & fama & suo nara
p suo uiuer carnal piē di spurcitia (le
se nō gliporgi el tuo aiuto & rimedio
restero semp̄ ī grāde angustia & tedio
Tu sei potente a far quel che tu uuoi
et sai el modo a conuertirla apieno
di cielo in terra sei uenuto a noi
per liberarci dal peccato obsceno
cōuerti inuerso el cielo epēsier suoi
& fa suo cor dal pecchato alieno
nō mi neghar signor q̄l chi domādo
trahi q̄lla hor mai da tal uitio nefan
Risponde Christo. (do
Piacemi el tuo buō zelo & sācto amor
qual tu dimostri uerso tua sorella
contento son di rimutargli il core
ma fa chi almio sermon cōduchi q̄lla
nel cor gli infondero tanto dolore
che a porto condurro sua nauicella
usero uerso lei tanta clementia
che la fara condegna penitentia

Risponde sancta Martha.
Difficil cosa fia uogli uenire
ad udire quel sermon che glidispiace
ma io gliparlero con tanto ardire
chio spero farla al mio dir capace
uolendo io quella fare acconsentire
conuienmi usar parlar molto sagace
Christo risponde.
fa che nel tuo sermon tu sia prudēte
Rispōde sancta Martha.
lamor mifara esser diligente
S. Martha ua a trouare M. magda
lena & lei uedēdola uenir fra se di
Ecco qua Marra a me niēte grata (ce
qual certo uiene a tormi oggi la testa
Giugne scā Martha & dice.
sorella mia tu sia la ben trouata
Rispōde Maria magdalena.
uacti con dio & nonmi esser molesta
Sancta Martha dice.
p qual cagion son io da te scacciata:
Risponde Maria magdalena
per chio sono occupata ī gioco & fe
ho pparato canti suoni & spassi (sta
pero uorrei che presto tu nandassi
Sancta Martha dice.
Sorella chara ascolta una parola
qual ridara letitia & gran contēto
per questo a te uenuta son qui sola
uolendo satisfare altuo intento
Risponde Maria magdalena.
nō mitener p tucto il giorno ascuola
spacciami presto & trami di tormēto
Sancta Martha dice.
di mio parlar tanto dilecto harai
quāto drento al tuo cor sentissi mai
Io so che tidilecta & da piacere
uedere un giouan di gentile aspecto
& quanto io posso intēdere & sapere
da molti esser uedata hai grā dilecto
io ti uo far sorella mia uedere
un huō / chē mai uedesti el piu pfecto
di tal belleza e/tanto decorato
chē proprio pare uno angelo īcarnato
Son gliocchi suo due stelle rilucente
et come luce di pura colomba
suo parlare e/copioso & eloquente
con resonante uoce come tromba
pdica & parla a gran popolo & gēte
& in cialchun la sua uoce rimbomba
se di udir quello harai sollecitudine
uista sarai da tanta moltitudine.
Risponde Maria magdalena.
Per quāto io ho dal tuo parlar cōpreso
mipar douerti a questo acconsentire
tu mhai per certo rāto el core acceso
chil uo uedere & la sua uoce udire
amor di sua bellezza mha gia preso
per tanto io tipromecto di uenire
Sancta Martha dice.
uien domactina dopo laurora
perochē predicar suole a buona hora
S. Martha siparte & dice da se.
Benche suo desiderio non sia buono
ma lasciuo & carnal secondo il senso
per questa uolta altucto certa sono
che non fara peccato: se ben penso
mutato il core riceuera perdono
p gratia del signor chē e bene īmēso
ql chel dolce maestro mha promesso
senza alchun dubio misara concesso
S. Marta torna a casa & fa oratione
Conuerti o uero Dio a Maria il core
per tua misericordia & tua clementia
infondi in qlla iltuo perfecto amore
accioche facci degna penitentia
la tua benignita dolce signore
purghi la sua infecta conscientia
et al suo cor concedi tal uirtute
che sia conducta a stato di salute
Xpo dice a suo discepoli.

Essendo aparso ilprimo far del giorno
sermon proporre alpopol micõuiene
concorre gia la gente atorno atorno
& per udir la mia doctrina uiene
finito ilmio parlar farem ritorno
inuerso il fariseo: qual miritiene
stamani alla sua mensa preparata
oue cosa faro glisara grata

El fariseo & scã Martha & altro popolo e cõgregato p udire la pdica et giugne Maria madalena ornata et acompagnata con ancille: & Xpo in luogo eminente comincia a predicare.

Penitentiam agite: Appropinquabit enim regnum celorum.

A penitentia inuito el pecchatore
che tẽpo hormai e di lassare il uitio
et conuertirsi a Dio con puro core
Hara ilsignore benigno a se propitio
bẽche qllo habbi molte uolte offeso
di che la sua bonta nemostra inditio
Conosci o peccatore il graue peso
del uitio tuo: quale e ĩportabil põdo
et sia drento tuo cor da te ripreso
Non uedi che tu caschi nel profondo
peroche ilgraue tende semp̃ in giu
& tiene al centro ilpeccatore ĩmondo
Non uogli permaner nel uitio piu
rompi la pietra del tuo cor si duro
se uuoi ascender uerso il cielo insu
El tenebroso core e sempre obscuro
ma dal signor riceue chiara luce
quando sirende in penitentia puro
Guai a colui che nel fin siconduce
allo eterno dolor dardente focho
doue redemption non siproduce
Pien di miseria e questo scuro locho
nelqual son tormentati senza fine
e reprobi uissuti in festa & giuocho
Le colpe & pene son pungente spine
che danno qua & la crudel tormento
et duplicate son graue ruine
Passa il peccato presto in un momẽto
et segue poi la pena in sempiterno
benche brieue sia stato tal contento
Pecca lo iniquo cõtra obiecto eterno
onde quanto sia il uitio simisura
qual iustamente merita lo inferno
Anchor ponendo ilfine in creatura
senza fine ama quel chi e terminato
pero sua pena senza alchun fin dura
Volendo permaner semp̃ in peccato
da Dio non puo riceuerne perdono
stando nel uitio duro & obstinato
Perde letterno ben che e tãto buono
priuato altucto di beatitudine
poi che disprezzato ha tãto grã dono
O quanto cruda fia lamaritudine
di que chi son dal regno eterno exclusi
per priuation di tanta celsitudine
Di nuoua pena anchor saran confusi
nel fin del mondo dopo ilgrã iuditio
quando saranno ecorpi ĩ pena chiusi
O aspro: o graue o duro o grã suplitio
qual non sipuo per modo excogitare
ma io teneuo dare un solo inditio
Per pocho tempo nõ puoi sopportare
una aspra pena / benche temporale
come potrai nel fuoco semp̃ stare!
Chi uuol campar da tãto crudel male
per uera penitẽtia ha buon rimedio
che sol tal medicina a questo uale
Per non tenerti piu nel dire a tedio
attendi a brieue mia conclusione
et escirai di tanto graue assedio.

Voltasi xpo uerso Maria magdalena & segue: et mẽtre che dice con efficacia / Magdalena comincia a piangere & inclina ilcapo ĩ grem-

bo: & cuopresi con uno sciugha-
toio della ancilla sua
Anima ingrata doue e/la ragione
qual come bestia hai pel peccato psa
et la tua uolonta nhe sol cagione
Dio ticreo pulita bella & tersa
ma tu col tuo disordinato amore
ti sei nel carnal uitio tucta immersa
Tu hai offeso el tuo buon creatore
ingrata a tanti beni a te concessi
et non hai conosciuto el tuo honore
Quanti peccati graui hai tu commessi
cōtro al signor chi ti mātiene & regge
nō sien piu esensi tuo da uitii oppressi
O pecorella torna al sancto gregge
del uero tuo pastor / che tigouerna
tempo e/che tu obseruì la sua legge
Odi del tuo signor la uoce interna
chi drēto al cor tiparla & muoue al be
per darti al fin felicita superna (ne
Sien le tue guancie di lachrymе piene
et piangi glierror tuo col cor cōtrito
che rimesse tisien tue colpe & pene
Sia per amore a Dio tuo core unito
et quel solo ami con sincero affecto
pche glie il sōmo bene qual e/infini
Et cosi uita eterna tipromecto (to
Finita la predica Maria magdale
na dice orando & piangendo.
Signor perdona a me uil peccatrice
qual sono stata ī tanti errori inuolta
a me guardare il ciel gia piu nō lice
ma tener la mia faccia ī terra uolta
benche io sia stata īfino a qui infelice
hormai mia penitente uoce ascolta
et nō guardare a mia error cōmessi
ma sol per tua pieta misien rimessi
Hor conosco io la mia miseria grāde
et pel dolore il cor drento miscoppia
le mie praue opre state son nefande
a me & altri: & la malitia e/doppia
epianti & lucti prendo per uiuande
& sento chel dolor misiradoppia
soccorri o buono Dio a mia ruina
che solo spero in tua bonta diuina
Symone dice a Christo.
Maestro sancto el tuo diuin sermone
ha satisfacto a ogni uoglia mia
et quanto intendo per mia opinione
a tucto quanto il popolo util fia
hor uieni ī casa al tuo fedel Symone
& io neuengho a farti compagnia
la tua promessa uoglimi attenere
Risponde Christo.
io uengo a far contento il tuo uolere
Vāno ī casa & Symone a serui dice
Ponete serui ī mensa il uino el pane
et glialtri cibi quali sono ordinati
& cominciate a dar lacqua alle mane
a tucti quei che son da me inuitati
Xpo mentre silaua le mani dice.
per mātener le nostre membra sane
sieno enostri appetiti moderati
basta mangiar sol cibo necessario
et nō pigliar quel che fussi contrario
Pongonsi a mensa: et Xpo dice.
Sia benedecto tucto il cibo & poto
quale ī qsta mactina douiam prēdere
& ciaschun sia a Dio pronto & deuoto
a douer a quel semp̄ gratie rendere
dal uostro core al tucto sia remoto
quel chi potessi el uero Dio offendere
paschasi el corpo: & cibisi la mente
considerando esser qui Dio presente
Viene Maria magdalena col uasel
lo dello alabastro & dice da se.
El gran dolor de mia peccati graui
con lamor drento fortemēte acceso
mi muoue il cor che cō lachrime laui
a Xpo epie col corpo ī terra exteso
accio purghati sien mie uitii praui
pe quali ho Dio si grauemēte offeso
Ipatti e capelli senza ben da & nastro
a iii.

Io unguēto effundero de lō alabastro
Magdalena sigecta drieto apie di Xpo & piange & lachrymādo gli laua epie & co capelli gli asciugha & ungelo: & Symone dice da se.
Nel cor mio pēso & mia mēte e/iquieta
uedēdo cosa mipar stolta & sciocha
per certo se costui fussi profeta
saprebbe chi e/quella che lo toccha
publica peccatrice: & non glieluieta
epie baciar silassa con sua boccha
da me cacciar nō posso tal pensiero
et dubio son sel mio iudicio e/uero
Christo dice.
Symone ascolta: chio tiuedo el core
Risponde Symone.
maestro di/ chaltuo dir sono attēto
Risponde Christo.
duo debitor dun gran feneratore
un glidouea denar dar cinquecento
laltro cinquāta: et nō hauien ualore
di satiffargli: ma quel fu contento
senza far di parole alchuno strepito
luno & laltro far libero dal debito
Vorrei da te intendere & sapere
qual di costoro gliporta piu amore
Risponde Symone.
quāto io posso cōprendere & uedere
stimo quel che riceue don maggiore
questo e/conueniente almio parere
e il mio iudicio mipar senza errore
Risponde Christo.
tu hai ben giudicato ql che e/recto
onde uo che ne intenda il tuo difecto
Vedi tu questa femmina presente
quale e/uenuta sola in questo lato
entrai in casa tua lieto & gaudente
& lacqua a piedi miei tu nō hai dato
& lei piangendo col cor penitente
epiedi miei con lachryme ha lauato
& nō con panno/ ma co suo capelli
masciuga epiedi & dipoi bacia quelli
Dapoi chentrai per fatti sol contento
nō mhai baciato & meco a mēsa siedi
& lei giu inclinata al pauimento
anchor non resta di baciarmi epiedi
al capo mio nō hai dato lunguento
& quella unge emie pie come tu uedi
pero hauendo Dio amato molto
ogni peccato glie timesso & sciolto
Meno ama qllo a chi meno e/rimesso
& nō e/tanto el suo amore intenso
Voltasi a M. magdalena & segue
io ti rimecto ogni uitio commesso
fa hor che la ragion regha tuo senso
Dice Symone da se.
chi e/costui alquale tanto e/concesso
lassar loffese come Dio immenso!
Christo a Magdalena dice.
salua tha facta tua fede uerace.
parti hor diqua iustificata in pace
Magdalena siparte & dice da se.
Hor misento io nel cor lieta & contēta
hor miuedo gia sana/ chi ero īferma
hora e la mia concupiscentia spenta
hora e/a uiuer ben mia ueglia ferma
hora esser uo sollecita & non lenta
hor questa uolonta signor conferma
hor sōmo Dio el mio cor tiringratia
et di laudarti non saro mai satia
Marcho dice a Thomaso a parole
Thomaso hai tu compreso
quanto Dio e clemente
Qual sempre il penitente
riceue nel suo gremio
Per dargli el magno premio
della celeste gloria
Come uisto hai la storia
di Magdalena immersa
Ne uitii: & poi conuersa
a dio cō tāto affecto Rispōde T.
Commosso mi se il pecto
a piangere anchor io
Ma forse il uitio mio

nõ merita perdono Rispõde Marco
Visto hai quanto Dio e/buono
largho pio & benigno
O duro cor maligno
... la tua malitia
Con amara tristitia
de tuo cõmessi errori
Piangi drento & di fuori
si come Magdalena
Et ogni colpa & pena
ti sia rimessa ĩ tutto Rispõde T.
Io s. n gia mosso a lucto
& pianto lachrymoso
Signor mio gratioso
perdonam ogni errore
Em [illegible] fende l core
pe [illegible] po [illegible] hati graui
O quanto i iqui & praui
per loffesa diuina
A me signor propina
la tua misericordia
Et ogni mia uecordia
manda in obliuione
Io merto punitione
et eterno supplitio
Signor siami propitio
come alla peccatrice Rispõde M.
O anima felice
perla tua peni entia
Dio con la sua clementia
tracto tha del profondo
Et resti tucto mondo
come Maria anchora
Tu hai uisto per hora
lo exordio di sua uita
Nõ fare anchor partita
& uedrai il mezo tucto
Segue can ando.
della sua gratia il fructo hor fidimost
sol p exemplo della uita nostra (ra
S.M.magdalena a S.Maximino di
Ate padre honorãdo Maximino (ce
qual gia Pietro mha dato p mia guida
ricorro p consiglio alto & diuino
che guai a chi nel suo ueder sifida
uolẽdo andar p recto & buõ cãmino
cõuien chel mio uol er al tucto occida
& segua el tuo parere el tuo imperio
nel uiuer ben:delquale ho desiderio
Risponde sancto Maximino.
Figluola chara dal signor dilecta
a me data in custodia singulare
se nel ben uiuer uuoi esser perfecta
conuienti ardente charita seruare
con forte patientia anchora aspecta
aduersita contrarie sopportare
peroche il bene el mal sẽp e cõtratio
& che fra lor sia pugna e/necessario
Giugne il caualiere armato co suo
compagni & dice a S.Maximino
El nostro gran pontefice mimanda
con grãde auctorita forza & balia
diqua partir tifacci emicomanda
con tucta quanta la tua compagnia
extinguer uuol qsta stirpe nefanda
di uoi christian pien di falsa heresia
spacciateui su presto gente praue
che tucti uene mando in una naue
Risponde scõ Maximino.
Saremo a tal comando obedienti
& tucti in compagnia cipartiremo
Voltasi a suo compagni & segue.
hor su uenite:andiam lieti & contẽti
chi di partire e/il pũto nostro extremo
Vanno appresso alla naue & il ca
ualiere dice.
entrate ĩ naue exposti allacque & uẽti
senza timone & uela & senza remo
hor siuedra se uarran uostri prieghi
faccẽdo che ciascuno ĩ mar nõ nieghi
Entrono ĩ mare S.Maximino M.
magdalena & Marta & altri:& S.
Maximino mentre sono ĩ mare di
Signor aiuta nostra nauicella (ce.

che nõ anneghi ĩ q̃sto mar profondo
raffrena il mar da ogni sua procella
& rendi el nostro nauicar giocondo
nõ ciuale a guardar uerso lastella
ma uerso te / ch̃ sei signor del mõdo

Giunghono al porto & S.Maximino segue.

di nocte siamo allultima uigilia
& gia siam giunti alporto di Marsilia

Eschon della naue & truouano un tempio col ydolo & un portico al lato & scõ Maximino dice.

Appresso al tẽpio qua bẽche pro fano
el portico ci fia nostro habitacolo
& benche uediam lydol falso & uano
nõ ci sara per modo alcuno ostacolo
ma il uero Dio con sua potẽte mano
sidegnera di far qualche miracolo
& tu Maria qual sei tanto eloquente
prima predicherai a questa gente
Qual come uedi uiene al sacrifitio
di questo ydolo al Diauol dedicato
per acquistarne qualche benefitio
et di lor ciaschedun resta ingannato
darai lor della fede uero inditio
et questo popol sia da te informato
come debba lassare il paganesimo
et di Iesu riceuere il baptesimo

Giunti epaghani al tempio S.Maria madalena dice loro.

O gente roza / o popolo ignorante
o plebe nelli errori & uitii inuolta

In q̃sto giugne il Re & la Regina & scã Maria magdalena segue.

& tu che sei qua principe regnante
conla tua donna mie parole ascolta
el uostro cor da Dio e / molto errante
et uostra mente pare al tucto stolta
da uoi sadoron glydoli insensati
che son dalle man uostre fabricati
Al uero Dio da ogni mente sana (re
sidebba render latria & sõmo hono
elqual p̃ noi ha preso carne humana
decto Christo Iesu nostro signore
lassate hormai uostra secta pagana
laquale e / piena dogni falso errore
& uenite alla uera & sancta fede
laqual fa saluo ognun che q̃lla crede

El Re dice da se.

Di q̃sta dõna el dir mipar mirabile
ma lasua fed cõ ragiõ nõ proua (bile
nel suo aspetto & forma e / molto ama
& par ch̃ ecuor di ciaschedũ la muoua
ma parmi al tucto cosa detestabile
lassar lantiqua & creder fede nuoua
p̃ tanto almio palazzo miritorno
& pensero a questo unaltro giorno

El Re torna alpalazo cõ lasua donna: & scã M.magdalena orãdo di

Signore eterno quale iltutto uedi (ce
& con tua prouidentia il mõdo reggi
a tuo serui fedel presto prouedi
et questo popol dalli error correggi
et gratia singulare a quel concedi
che a tua sancta fede creder deggi
leua dal cuor del principe il legame
che non cilassi qua perir di fame
Al suo palazo langiol sancto manda
a dir che a pouer proueder glipiacci
& porga a noi qualch̃ leggier uiuãda
laquale in parte fame nostra schacci
& se udir non uuol quel sicomanda
da parte tua signor forte ilminacci
per mezo della donna in uisione
che facci fare a noi prouisione

S.Martha dice a scã M.magdalena

Gia ricchi siamo stati in abondanza
hor sono enostri beni al tucto spenti
manchaci lhabitacolo & la stanza
manchaci ancor subsidio dalimenti
in Dio sol ciconuiene hauer fidanza
qual muoui alcun che ĩ uita cisostenti
paschaci Xp̃o che ogni ben dispensa
si come gia ilpascẽmo a nostra mẽsa

La Regina dice al Re.

Principe degno & caro mio consorte
cosa stupenda ti uo referire
quella che con parole tanto accorte
parlaua al tẽpio: qual degnasti udire
tre uolte e/ītrata a me sẽza aprir por
doue secretamẽte ero a dormire (te
et hãmi comandato chio tidica
che senza cibo nessun sinutrica
Con tue richezze uuol che tu proueda
a suo bisogni & della sua famiglia
tanta reuelatione onde proceda
nol so: ma preso nho grã marauiglia
minaccia a tuo nimici darti in preda
se nõ laiuti: & tutto iltuo scompiglia
lultima uolta chella me apparsa
pareua che la casa cifussi arsa

Risponde il Re.

Certo son chi di el uero & nõ mẽzogni
peroche il simil questa nocte ho uisto
et chiaro uedo non son questi sogni
ma uere uision date da Christo
satisfar uoglio a tucti esuo bisogni
et largamente uo glisia prouisto

Voltasi a suoi ministri & dice.

fa uenir que christiani a mia p̃sentia
& rendi loro honore & reuerentia

El ministro ua & dice loro.

A uoi christian mimãda el mio signor
a farui noto / a quel uegniate adesso
senza timor: che ui uuol fare honore
come per sue parole emha expresso

Risponde scã Maria magdalena.

con gaudio con letitia & con amore
uegniam: poi chi da q̃llo ecie pmesso

Voltasi a suoi & segue.

da Dio uenir nessun tal gratia nieghi
chi ueggiamo exauditi enostri prieghi

Giunti al re scã M. magdalena di

Salute alla tua magna signoria (ce.
qual p noi mãda: echoci qui presen

El Re risponde. (ti

ben uengna questa degna cõpagnia
io so che siate poueri indigenti
co cibi proprii della mensa mia
sarete tracti di fame & tormenti
perla apparitione di nocte facta
sara nostra indigentia satisfacta
Se uuoi chi creda ancora alla tua fede
& segua tua doctrina & tuo consiglio
infino ad hora essendo senza herede
della mia dõna fa chi habbi un figlio
se questa gratia el tuo Dio micõcede
senza alchun dubio latua fede piglio

Rispõde scã M. magdalena. (lie

si come ilfructo e/dopo a fiori & fog
cosi ilfigluolo harai della tua moglie

Partesi el Re & la Regina & uan
no ĩ camera & ilministro truoua
da mangiare & dice a christiani.

Per uoi e/ questa mensa preparata
mãgiate tucti chel buon pro uifaccia

Mangiano: & lui segue.

se uifussi altra cosa ancor piu grata
chiedete: accio sappiam q̃l chi ui piac
di subito sara qui collocata (cia
ogni uiuanda: qual uisatisfaccia

Rispõde scã Maria magdalena.

e/satisfacto ogni nostro appetito
piu chel douere in q̃sto amplo cõuito

Dopo mangiare scã Maria mag/
dalena ua al Re & il Re glidice.

Interamente nõ posso comprendere
q̃l chi per uoi christian sitiene & crede

Risponde scã Maria magdalena.

nõ timarauigliar di non lo ĩtẽdere
peroche il lume naturale excede

El Re risponde.

questo tuo creder puolo tu difende

Rispõde scã M. magdalena. (re

difender & prouar posso mia fede
nō cō ragion / ma si ben cō miracoli
mediante e diuini & sancti oracoli
Piu uolte lha conferma con tal segni
in Antiochia il magno doctor Piero
Risponde il Re.
che tal doctore a me la fede insegni
in q̄sto puncto ho facto mio pensiero
Voltasi alla sua donna & dice.
& tu mia donna uo che per me regni
infin chio uadi & torni come spero
dipoi tornando nella fede instructo
nel regno mio neseguira grā fructo
La Regina risponde.
Di certo ho conosciuto chi son grauida
& parmi gia el figluol drento sentire
altucto son desiderosa & auida
uolere in compagnia teco uenire
di pericolo alchuno io nō son pauida
& teco spero uiuere & morire
nō mel negar: ma cōtēta mia uoglia
che altrimenti staro ī pena & doglia
Risponde il Re.
Se tu sapessi quanto e/ pena dura
el nauicar: quādo e/ la gran tempesta
di certo tu nharesti gran paura
pero chara mia donna in casa resta
potre perire anchor la creatura
per dolor dello stomaco & di testa
nō far disegno entrare ī tal periglio
chi perderei te insieme col mio figlio
Risponde la Reina.
Io so nel mio cor drēto esser tāto audace
che dogni grā pericol mai nō teme
son di robusto corpo assai uiuace
& uiuo mancerto mio figlio & speme
pero charo mio sposo se ti piace
entriamo ī mar & nauichiamo īsieme
nel uero Dio uenēdo ho gran fiducia
& sio rimāgo el cor maffligge & crucia

Risponde il Re.
Da tanta instantia superato & uinto
consento uēgha meco sopra il legno
et poi che mhai a questo far sospinto
restera qui Maria sopra il mio regno
et quel gouernera cō buono instinto
peroche quella e/ di sagace ingegno
Voltasi a M. madalena & segue.
se tu accepti tal commissione
ci partirem con tua benedictione
Risponde scā Maria magdalena.
Lauctorita del regno a me commessa
accepto senza fare scusa alchuna
se uostra naue nel mar fussi oppressa
da uenti & onde & dauuersa fortuna
la croce sia nel uostro pecto impressa
& nō ui nocera cosa ueruna
q̄l uero Dio che ciaschedun nutrica
con la sua sancta man ui benedica
Partonsi col segnio della Croce
rossa nel pecto: & giunti alla
naue el nocchiere dice.
Propitio e/ il uēto: entrate tucti ī naue
tēpo e/ chel legno nostro ormai simu(oua)
el nostro nauicar sara suaue
& ciaschun oggi neuedra la pruoua
solo e/ la barca nostra alquāto graue
per molta gente che in q̄lla si truoua
come cōdocti siamo a qualchi uarico
dalcun qual e/ superfluo q̄lla scarico
Vanno nauicando cō la uela stesa
& co remi & col temone: di poi
el Nocchieri dice.
Gia p̄so e/ il uēto buon: uiene il cōtra(rio)
caliam p̄sto la uela cō lantenna
aiuto grande a noi e/ necessario
chel mar maggior fortuna ancor ac(cenna)
El Re dice.
o quāto presto il uento e/ facto uario
che ī brieue tēpo a morte ci condēna

nessuno ancor di campar si disperi
mètre chi aiuto porge il buō nocchieri
La Regina piangendo dice.
Ome ome che drēto & fuori io tremo
uedendomi oggi con dolor perire
dellaspra morte fortemente temo
sentendo gia le doglie al partorire
ome chi son cōdocta al pūto extremo
& nō mi puo alchun piu souuenire
ome chel cor miscoppia per la pena
porgimi aiuto o Maria magdalena
La Regina muore: & nascie uiuo el figliuolo: et il Re dice piangendo.
Vedo mia dōna gia cōdocta a morte
e il figlio ī tāta angustia e/nato uiuo
bene e/stata la pena atroce & forte
el suo dolor crudele & excessiuo
ome dilecta & chara mia consorte
come son cosi presto da te priuo
o Maria madalena oue e/il tuo aiuto
dapoi chi resto solo & destituto
El nocchieri dice.
Buctar si uuole in mare il corpo morto
accio nō mandi nostra naue al basso
El Re risponde.
conduci prima qua la barcha a porto
appresso a qllo scoglio & duro masso
prendero certamente piu conforto
ponendo il corpo sopra di quel sasso
Risponde il nocchieri.
di far quel che tu chiedi io son cōtēto
mitigare alquanto el tuo lamento
Conducono la naue allo scoglio et ponghonui su el corpo morto & cuopronlo con un mantello & il Re col figluolo in braccio dice.
hi tidara figluol mio charo illacte
io tiposs: conseruare in uita
qui nō si truoua donne chi sieno apte
a nutricharti figlio in mia partita
cōtra ragione il senso mio combacte
ma la ragione lassarti qui mi incita
habbi di quel tu Magdalena cura
o uer la madre sia sua sepultura
Pone il figluolo al pecto della madre: & monta in naue: & giugne a porto & smonta di naue & san Piero gliua incontro & dice.
Ben uengha questo degno peregrino
quale alla īsegna mostra esser xpiano
dimmi chi sei et quale e il tuo cāmino
che a me Piero nō sia uenuto ī uano
El Re risponde.
io tiuengho a trouar doctor diuino
& son Re di Marsilia gia pagano
ma hora ī xpō credo: & ql confesso
come mhe stato nuntiato expresso
Venuta e/Magdalena in mie paesi
& la christiana fede ha predicato
ma perche pienamēte non compresi
el suo parlar: p esserne informato
uerso te cō mia dōna il cāmin psi (to
qual morì ī mar come il figluol fu na
& facto sopra qlla un grā cordoglio
lassila col figluol sopra uno scoglio
Et hor dinanzi a te son qui presente
solo aspectando tua instructione
San Piero risponde.
in Christo creduto hai come prudēte
et da me nharai piena īformatione
anchora il sommo Dio omnipotente
tidara presto sua consolatione
non titurbar del caso tanto aduerso
chi Dio rēder tipuo ql chai gia perso
Adesso uo che noi prendiam la uia
uerso hierusalem tanto honorata
et per cāmino andando in cōpagnia
da me la fede ti fia dichiarata

Risponde il Re.
sara contenta & piena uoglia mia
& restera mia mente illuminata
nõ posso a lmõdo hauer magior pia
quãto tal cosa ĩtẽdere o sapere (cere
Vanno & cãminando dice san Pie
Ogni uero cristiano uno dio solo (ro
& tre persone ĩ una essentia crede
dal padre nasce il genito figluolo
dalluno & laltro el spirito procede
nõ tre Dei / un sol Dio: dallalto polo
ogni cosa conosce: intende: & uede
trino in persone & unico in essentia
di tucto luniuerso ha prouidentia
Solo el figluolo humana carne ha ꝑso
nato di uergin sancta honesta & pura
nõ puo q̃sto misterio esser compreso
per lume natural da creatura
ma solamente da christiani e/inteso
che preston fede alla sacra scriptura
fu crocifisso & morto: & con uictoria
resuscitato ascese a somma gloria
Giũgono ĩ hierusalẽ & scõ Piero di
In terra sãcta gia cõdocti aporto (ce
de sancti luoghi ti uo dar notitia
qui fece oration Christo nel orto
qui preso fu con astuta malitia
& dipoi qua fu crocifisso & morto
sepulto con dolore & gran tristitia
diqui ascese in ciel con festa & canto
& dipoi qua mando el spirito sancto
El Re risponde.
Da pianto non mi posso contenere
mentre cħ q̃sti luoghi sancti ho uisto
et contẽplando parmi qua uedere
come se fussi alla presentia Christo
o quãto gaudio o quãto grã piacere
riceuo nel mio cor con tãto acquisto
che sempre riterro nella mia mente
tucto quel chi ho uisto qua presente

Dice san Piero.
Io uo che tu ritorni in tuo paesi
& io per qualcħ tẽpo ancor qui resto
fa che tu passi con le uele tese
oue e/della tua dõna il corpo honesto
Risponde il Re.
intendo riportarlo alle mie spese
nel regno mio nelqual uo tornar pre
la tua benedictione io ti domãdo (sto
& saro sempre a ogni tuo comando
San Piero gli da la benedictione: &
il re si parte: & mõtato ĩ barca dice
Prendi il timone: & da le uole al uẽto
o prudẽte nocchieri in mare experto
El nocchieri risponde.
ꝑ giorno noi andrem miglia trecẽto
pel uento in poppa qual ci se offerto
Vanno: & il Re dice. (to
siam giunti al sasso dl mio grã tormẽ
andiamo a q̃llo che mi par esso certo
io uegho el mio figluol ꝑsso alla riua
qual nõ e/morto & ancor par cħ uiua
Giunghono allo schoglio & il Re
smontato di naue piglia ĩ braccio
el figluolo & dice.
O figluol mio tu sei ancor uiuente
da Magdalena in uita mantenuto
da te duo anni sono stato absente
et hor charo figluol tho riueduto
col core io la ringratio & cõ la mente
per tanto don da quella riceuuto
anchor felici piu sarien mie passi
se la mia donna a uita ritornassi
La Regina resuscita come se si
suegliassi da somno: & dice.
Io sono adesso reuocata a uita
qual morta mi lassasti & infelice
quãdo nel parto hebbi mortal ferit
sol Magdalena mi fu obstetrice
di questo luogo non se mai partita

ma stata e / del fanciul p me nutrice
et hāmi mantenuto il lacte ī pecto
onde e se nutricato con dilecto

El Re gictandosegli al collo
& dice.

Oggi felice son con sorte mia
poi che cōuersi ī gaudio sono e pianti

Risponde la Regina.

mia alma e / stata teco ī compagnia
et anchora io ho uisto e luoghi sancti
doue fu morto el figluol di Maria
et honne teco presi piacer tanti
ch solo il mio ītellecto gli distingue
et dir nō lo potrei con mille lingue

Dice il Re.

Su tucti in naue senza far piu posa
ritorniamo a Marsilia al nostro regno

Entrono ī naue: & il Re segue.

quādo io tiuegho uiua o chara sposa
di tanto don mi pare essere indegno
figluol tu sei piu fresco che una rosa
nō gia senza miracolo & grā segno
di tucto ringratiato ne sia Dio
quale ha contento il desiderio mio

Escon di naue & uanno a scā Maria magdalena: & il Re dice.

Amici nostri siate e ben trouati
come sta il regno mio ī pace unito?

Risponde scā Maria madalena
& dice.

per mille uolte siate e ben tornati
el regno e / piu ch mai di ben fornito

Risponde il Re.

et noi torniamo al tucto consolati
come da me uisara referito
ma bene e / uero che in qsti duo anni
habiamo hauuto pene & molti affanni
Vna tēpesta hauēmo tanto forte
che fumo ī gran pericol dannegare
partori la mia dōna & uēne a morte
& posi el corpo suo appresso il mare
sopra un scoglio: & piansi mia cōsorte
et duro me ra qlla abandonare
lassaui ancora el bambin chera uiuo
& restai della donna & figluol priuo
Raccchomandalo a tua oratione
et seguitai el mio cāmino incepto
da Piero io hebbi piena īformatione
della christiana fe senza difecto
et uisitammo con gran deuotione
la terra sancta: & dipoi fui cōstrecto
tornar per quella uia chi ero andato
& uiuo ho il figlio & la dōna trouato
Al sommo Dio & a te gratie rendo
del riceuuto don tanto excellente
andiamo al sacerdote reuerendo
chio mi uo baptezar cō la mia gente

Rip onde Maria magdalena:
& dice.

si nō ti son grauosa & nō toffendo
a tal mysterio io uoglio esser presēte
prima sia lydol tuo destructo & spēto

Risponde il Re.

di tucto quel che parli io son contēto

Vanno al tempio: & il Re a sancto Maximino dice.

Per dimostrar quāto io la fede aprezzi
adesso uēgho a prēdere el baptesimo
ma prima uo chel uano ydol si spezzi
& questo faro io per me medesimo

Con la bacchecta rōpe lydolo
& segue.

leuate qua di terra qsti pezzi
& ciaschedun renuntii al paganesimo

Leuono e pezzi del ydolo: & tucti
inginochiati el Re segue.

insieme tucti in terra humiliati
da te preghiamo hor esser baptezati

Sancto Maximino piglia lacqua
& dice.

Cõ lacqua io ui baptezo: mõdo & lauo
nel nome di Iesu che ci ha saluati
da ogni uitio scelerato et prauo
interamente siate liberati
del diauol piu nessun di uoi sia stiauo
ne riuenduto seruo de peccati
ma siate del signor ueraci serui
& Dio nel bene incepto ui conserui

Dice Marco a Thomaso a parole.

Hai tu considerato
el degno & gran miracholo

Risponde Thomaso.

Certo questo spectacholo
mha dato gran dilecto
Maggiore anchora aspecto
nellultimo suo fine

Risponde Marco.

O gratie alte & diuine
quanto sono excellente
Nella parte sequente
sua uita solitaria
Qual prese uolontaria
si rappresenta & mostra
Per trar su lalma nostra
al ciel con questa diua
Vita contemplatiua
a questo el cuor ci muoue
Oue la gratia pioue
in abbondantia grande
Queste son le uiuande
qual ci dan refrigerio

Risponde Thomaso.

Io nho gran desiderio
& preparato ho il ghusto

Marco risponde.

Se fussi anchor piu iusto
piu desider nharei

Segue cantando.

Adesso ognun sidesti & uogli udire
dopo il principio & mezo el suo fini(re)

Scã M. magdalena dice da se

Essendo gia la fede qua fondata
& sparsa & diuolghata ancor p tucto
in una selua sola & separata
uo habitare & uiuer sempre in lucto
per satisffare a la uita passata
accioche dopo al mal nesegua fructo
ueder nõ uo piu faccia dhuom uiuẽte
ma sol tenere a Christo la mia mẽte

Partesi & ua nella selua & truoua una speloncha & dice.

Questa speloncha misara habitacolo
in compagnia delle siluestre fiere
queste uerzure misarãno ombracolo
et questo fonte midara da bere
et spero uiuer di celeste oracolo
onde restin mie mẽbra sane e intere
et questa sia la mia consolatione
a darmi di continuo alloratione

Ponsi ginocchioni & dice.

O maiesta diuina incomprensibile
o sancta Trinita tanto admirabile
la tua bonta infinita e indicibile
e il nome tuo e senza fin laudabile
o quãto e il tuo iudicio ãcor terribile
ma la misericordia il fa placabile
non mipunir secondo tua iustitia
ma ischaccia per pieta la mia malitia

Vno Romito escie duna tana: et dice da se.

In questa obscura & uasta solitudine
mio corpo uesto di caprine pelle
fuggendo uo lhumana moltitudine
& habito tra fiere & caue celle
per fuggir lotio e mia consuetudine
fare oratione & texere sportelle
tal uolta ancor per mia recreatione
a spasso uo per questa regione

Va pel deserto: & sancta Marla magdalena orando dice.

Dolce Iesu tu sei el mio conforto
dolce Iesu tu sei tucto il mio amore
dolce Iesu tu sei mio stabil porto
dolce Iesu tu sei mio redemptore
dolce Iesu per me tu fusti morto
dolce Iesu a te dono il mio core
tu sei dolce Iesu la mia speranza
dammi dolce Iesu perseuetanza

El Romito sente q̃sta uoce & dice.

Mipar sentir parlar cõ uoce humana
qualch̃ psona: & forse e/fiera o bestia
o uero ĩ questa selua oscura & strana
el diauol cercha di darmi molestia
io mi uo ritornare alla mia tana
& starmi solo: & uiuer con modestia
non micuro esser di tal cosa certo
ne uo per q̃sto andar fuor del diserto

Scã Maria magdalena di nuouo fa oratione & dice.

O Iesu mio piu che manna suaue
porgi uerso di me tuo refrigerio
q̃to piu furõ gia sopre mie praue (rio
tãto hor piu crescie ĩ me il buõ deside
mãtien / cõserua lemie mẽbra graue
con la potẽtia del tuo magno ĩperio
& mandami langelico subsidio
quale ai mio uiuer misia buon p̃sidio

Venghono duo Angeli: & uno di loro dice.

Mandaci a te Iesu di gloria adorno
che tiporgiam la sua consolatione
& uuole ancor ch̃ sette uolte il giorno
ti alziamo alla celeste regione
& stiam continuamente teco atorno
per excitarti alla contemplatione

Rispõde scã Maria magdalena..

ben uenghino econciui mia celesti
luadi / risplendenti & tucti honesti

Li angeli põghono scã Maria mag dalena sopra una nugholecta la/ quale e/tirata uerso el cielo & can tano li Angeli dicendo. (na

Cantiam con dolce canto et uoce pie
laude a Christo Iesu signor beato
quale ha condocto ad un felice stato
la sua dilecta & chara magdalena.

El Romito uedendo questo dice.

Io uedo apresso il monte una grã luce
et sento canti dolci & melodia
drento nel cuor lo spirito minduce
a ricerchar che cosa questa sia
o creator del mondo sia mio duce
in condurmi a ueder per buona uia

Fermasi & segue tremando.

cõ tucte le mie membre forte tremo
& piu auanti andare alquãto temo

Mentre che il Romito parla / san cta Maria magdalena e/posta giu dalli angeli & alzata insu piu uol te: & il Romito segue.

Prouiam se ritornãdo al nostro loco
da me siparte questo gran tremore

Torna indrieto & segue.

io sento che siparte apoco apoco
& tornami la forza col calore
ma io misento accẽder drẽto un foco
ch̃ mi fa uenir uoglia ãcor maggiore
tornare a riueder tal cosa nuoua
or su torniam chi ne uo far lapruoua

Torna el Romito uerso sancta Maria magdalena / & uede di nuouo come prima & dice.

Mirabil cosa / maggior luce uedo
& maggior melodia ancora io sento
sẽza alchun dubio fermamẽte credo
che questo sia un magno sacramento
cõ tucte le mie forze a quello accedo
accioch̃ io nhabbi chiaro experimẽto

signor io uo come affetato ceruo
porgi laiuto a me tuo fedel seruo
Quando sappressa a sancta Maria magdalena dice il Romito.
Da parte del signore io riscongiuro
che midica chi sei: & quel che fai!
Risponde scã Maria magdalena
al uenir qua piu presso sia sicuro
& quel che tu dimandi intenderai
Risponde il Romito.
io uẽgho / bẽche al cor mipaia duro
con tal timor quanto io hauessi mai
Risponde scã Maria magdalena
da te leua il timore & lo spauento
& aquel chio diro sarai contento
Credo che tisia noto pel uangelo
di quella gia famosa peccatrice
che fece penitentia con gran zelo
& inclino con pianti sua ceruice
per essere exaltata al sommo cielo
& in celeste gloria esser felice
Risponde il Romito.
di tucto questo io nhebbi gia notitia
infin da giouentu & pueritia
Scã Maria magdalena dice.
Non dubitar chi son quella essa certo
ne uoglia creder col mio dir chi men
in q̃sto scuro bosco & grã diserto (ta
gia dimorata son quasi anni trenta
co mie capelli el corpo se coperto
& la concupiscentia altutto ho spenta
& septe uolte il giorno io son leuata
al ciel dalli angeli: & poi giu posata
Risponde il Romito.
Del tuo parlar nõ uoglio altra certeza
chel spirito mel mostra nel cor drẽto
a mia di mai non hebbi tal dolceza
quãta oggi ho riceuuto ĩ un momẽto
in pecto el cuor mio salta dallegreza
et desser qua uenuto non mipento
sio posso cosa far tisia in piacere
nanzi miparta fammelo a sapere
Risponde sancta Maria magdalena.
Dimostro mha lo spirito diuino
ch̃ mappropinquo al tẽpo del morire
uorrei che tu andassi a Maximino
et pregha quel che uoglia qua uenire
la nocte della pasqua a mactutino
se dalla plebe sua sipuo partire
& porti el sacramento dello altare
accio miposs quel comunicare
Risponde el Romito.
Tucto faro per quanto mhai richiesto
sendo tu del signor dilecta amica
nõ misara landar duro o molesto
dimmi se altro uuoi che io glidica
Risponde sancta Maria magdalena & dice.
nõ altro / hauẽdo a uenir qua lui pre
cõ gaudio aspecto ch̃ mibedica (sto
& come huomo experto a q̃sto pratico
miporgha il sacramẽto per uiatico
El Romito siparte & truoua scõ Maximino & dice.
Padre mio reuerendo io son gia stato
piu anni fa nello eremo & deserto
& finalmẽte in quello ho ritrouato
la Magdalena piena di gran merto
laqual con desiderio mha preghato
chi uẽga a trouar te come huomo ex
accio gliporti el sacramẽto sãto (perto
quale aspectato ha gia trentãni tãto
Risponde sancto Maximino.
Di tante buone & gratiose nuoue
gaudio neprendo & grã cõsolatione
a uisitarla el grande amor mimuoue
per satisfare a sua petitione
tu uerrai meco: & insegnerami doue
nel gran deserto e sua habitatione

Risponde il Romito.
io uengo: & questa gira mistia grata
Risponde sancto Maximino.
andiamcene et portiam lostia cōsecrata
Vanno col sacramēto nel reliquie
ri: & giunti alla spelencha S. Maximino dice.
Temo & nō so si debbo entrar qua dr(ento
nella speloncha / doue e / Maria sola
Risponde sancta Maria magdalena.
lentrar qua padre nō tisia spauento
et nō temer la tua chara figluola
Scō Maximino entra & dice.
io entro a te col sancto sacramento
& con la cocta in dosso & con la stola
letitia grāde ho dhauerti trouata
accio da me tu sia comunicata
Scā Maria magdalena ingiocchiata dice.
O dolce padre sancto reuerendo
el termine sappressa di mia uita
inuerso el cielo a Dio le mani spādo
accio mia alma a quel sia semp̄ unita
& a te padre anchor miracchomādo
poi cħ dal mōdo io debbo far partita
di corto aspecto douermi risoluere
& ritornar mio corpo ī terra & poluere
Et pero il sancto sacramento chiedo
che misia per tue mani adesso porto
Sancto Maximino piglia lostia & dice.
eccho figluola mia chio tel concedo
credi tu che sia Christo p noi morto?
Risponde sancta Maria Magdalena & dice.
con tucto il core & cō la mente credo
& spero ī quel che mipuo dar cōforto
& sono accesa del suo sancto amore
Volta gliochi alsacramēto & segue
Signor uerace & sommo Dio clemēte
io nō son degna chentri nel mio pec(to
signor figluol di dio eternalmēte
io nō sō degna chentri ī mio distrecto
signor uer huomo & dio tāto excellēte
io nō sō degna entri sottol mio tecto
fammi tu degna conla tua clementia
& prendoti signor con reuerenna
Sancto Maximino glida lostia: & lei presa quella / iace prostrata in terra: & poi dice con uoce tenue & bassa.
Riceui hormai signor mia alma ī pace
poi chi tho riceuuto in cibo sancto
mio corpo come uedi in terra iace
indebolite le mie membra alquanto
acceso e / drento il cor come fornace
elqual sistrugge & liquefassi ī pianto
in manus tuas domine commendo
lo spirto mio: & quel signor tirendo
Passa di questa uita & sancto Maximino dice.
Sentite uoi lodor come sento io
qual sopra ogni altro odor mipar mi(rabile
Risponde il Romito.
certo lo prende anchor losfato mio
Dio ci dimostra q̄to ella era amabile
Dice sancto Maximino.
di questo corpo iusto sancto & pio
lodor nō parte āco: ma e / qui stabile
laudiamo Dio cō tutto il poter nostro
qual ciha mirabil cose oggi dimostro
Thomaso dice a Marco a parole.
Se mai per alchun tempo
el cuor mio fu quieto
Oggi e / quel giorno lieto
chio michiamo contento
Et mosso il cuor misento
a gran deuotione

Con in spiratione
dandare i un deserto
Risponde Marco.
Tu mipar pocho experto
adhauer tal concepto
Bisogna esser perfecto
a stare in solitudine
Come similitudine
puo prender di Maria
Qual prese questa uia
nel suo perfecto stato
Oggi tu sei mutato
in uero penitente
Et sei incipiente
in uia spirituale
Piangi el tuo graue male
et con gran diligentia
Fa uera penitentia
dogni commesso uitio
Et dopo questo initio
purghata la tua mente
Sarai proficiente
et poi per gratia data
In te mortificata
ogni tua passione
Alla perfectione
allhor tu peruerrai
Et habitar potrai
nel ermo con dilecto Rispõde T.
El tuo parlare accepto
fondato con ragione
Facciamo oratione
cantando in dolce uoce
A Christo posto i croce per amore
accio mi sia rimesso ogni mio errore
Cantano insieme questa lauda.
Iesu splendor del cielo & uiuo lume
amor felice & sancto
dogni suaue pianto
& dogni gratia fonte & largo fiume
infiamma el mio cor tanto
chio piangha a sancti piedi cõ Maria
et sempre in te sospeso & fisso stia
La tua clemente dolce & bella mano
candida & pura luce
laqual Maria conduce
a lachrymar il tempo speso in uano
con gran fulgor riluce
et forte scalda il lachrymoso pecto
del tuo benigno grato & sacto aspecto
O uiuo sguardo : o penetrabil uerbo
che fai Maria languire
et da terra salire
& riuoltare in gaudio el pianto acer
fammi damor morire (bo
& por me stesso al mõdo i tãto oblio
che morto i me / tu uiua Iesu pio
Apri signore il tuo celeste fonte
quella tua dolce uena
che Maria magdalena
di basso luogho trasse allalto monte
con lanima serena
piena di razzi & di splendor diuino
pieta signor di questo peregrino
Amar uorrei : et uo cerchãdo amore
ma fragile io mipiegho
Iesu dunque tipriegho
illustra questo obtenebrato core
per sue colpe / io nol niegho
Maria minuita : & la tua grã dolceza
rompi signor tipriegho mia dureza
Qual e spietato in te non sinnamora
se penetrassi el cielo
de leuami quel uelo
che mi fa lento : & miritarda ogni ho
quel sei Iesu con zelo (ra
chi per saluare il mõdo i croce pende
Maria di questo testimon nerende
Dunque pieta signor di tante offese
tipriegho humiliato

sperando esser beato
se del tuo lume io sento fiãme accese
maggior del mio pecchato
e/la tua gran pieta:che lamorosa
Maria fece tua dolce & sancta sposa.

Finis.

Finita e/la rappresentatione di sancta Maria magdalena.

EL PSALMO MISERERE IN TERTIA RIMA.

SIgnore eterno miserere mei
secõdo tua misericordia ĩmensa
chi conosco qual son t & qual tu sei
La mia miseria e/dilatata & densa
ma tua misericordia & tua bonta
e/infinita: & supera ogni offensa
Pero purgha da me la iniquita
secondo molte tue miserationi
lequal procedon da tua charita
Laua mia macchie delle offensioni
dogni peccato gia da me commesso
benche io meriti eterna punitione
Lo iniquo mio fallir conosco expresso
e il mio pectato a me sẽp e/ cõtrario
pero tipriego che misia rimesso
A te Dio solo stato son nefario
& ho cõmesso el male ĩ tua presentia
pero laiuto tuo mhe necessario
Gia ne sermon della tua prescientia
con uerita sarai iustifichato
& fia laudata la tua gran clementia
Et benche sia il contrario giudicato
tu uincerai sol ogni human rispecto
hauendomi rimesso el mio peccato
Eccho che ne peccati io son concepto
dal principio di mia natiuita
pero mi truouo pien dogni difecto
Tu ami Dio la pura uerita
di sapientia locculto profondo
manifestato mhai per tua bonta
Aspergimi di ysopo & saro mondo
e il mio cuor lauerai dogni malitia
& come neue biancho fia giocõdo

Almio udir darai gaudio & letitia
exulteranno de nostri passati
lossa depresse con tanta tristitia
Leua la faccia tua da mia peccati
signor come ti priegho con desio
& sieno emia error da me leuati
In me crea il cuor mōdo sommo Dio
benche ilpeccato mio sia stato molto
& spirto recto infondi nel cor mio
Nō miscacciar signor dal tuo bel uolto
pel consueto mio graue pecchare
el spirto sancto da me non sia tolto
Rendimi el gaudio del tuo salutare
degnati anchor tucte le uoglie mie
col principal tuo spirto confermare
Insegnero a praui le tue uie
& da lor acti iniqui & uitiosi
conuerse facte fien lor mente pie
Libera me de sangui criminosi
sperando che salute tu midia
& laudar te mia lingua non siposi
Apri signore Dio le labra mia
& nuntiero tue laude in benefitio
a me concesso: & ringratiato sia
Peroche se uolessi el sacrifitio
signore io telharei offerto & dato
ma holocausti nō uuo in tuo seruitio
El uero sacrifitio a Dio e grato
quando e contribulato in uerita
el cuor contrito & molto humiliato
Benignamente in buona uolonta
fa che sia edificato con letitia
hierusalem perla sua gran bonta
Allhora il sacrifitio di iustitia
accepterai da chi tiuuol laudare
con offerti holocausti ī gran mōditia
Posti euitelli sopral tuo altare.

Finis.

Fece stampare maestro Francescho di Giouanni Benuenuto / sta dal canto de Biscati
Adi vii. di Dicembre
M.D.XVI.